

Il futuro della ricerca sul cancro è nella multidisciplinarietà

Innumerevoli gli appuntamenti che si sono svolti l'11 novembre 2011, in occasione della Giornata per la ricerca sul cancro dell'AIRC. Dal direttore scientifico di IFOM (Istituto FIRC di Oncologia Molecolare) Marco Foiani, nel corso di un incontro svoltosi al Politecnico di Milano, è venuto un appello affinché anche i giovani ingegneri, fisici, matematici, siano stimolati a dare il loro ormai indispensabile contributo nel campo della ricerca per sconfiggere il cancro.

La ricerca biologica, dopo che la decodificazione del genoma 10 anni fa ha totalmente rivoluzionato l'approccio alla malattia, ha bisogno di poter valutare le interazioni tra migliaia di geni contemporaneamente, rendendo, ad esempio indispensabile la bioinformatica.

Ma anche la scienza dei materiali e altri campi le cui applicazioni finora hanno esulato dalla biologia e dalla medicina, come le nanotecnologie, per esempio, che permettono di concentrare un farmaco a livello del tumore in concentrazioni che non sarebbero tollerabili dall'organismo, richiedono ingegneri che producano le nano particelle sulle quali caricare le sostanze terapeutiche.

Le nuove avanzate tecnologie introdotte nella diagnostica richiedono poi l'intervento di molte altre figure professionali che progettino e gestiscano le apparecchiature, garantendo la loro efficacia e la sicurezza dei pazienti: un ruolo di rilievo in questo senso è ricoperto dai fisici medici.

Occorrono, insomma, team multidisciplinari coordinati da un manager capace di gestire le diverse professionalità, e di conciliare ricercatori che per loro formazione parlano linguaggi diversi

A cura di Redazione Torinoscienza, del 14/11/2011